



PROVINCIA  
MONZA BRIANZA

**COMITATO TECNICO L. 68/99**

(Deliberazione Giunta Provinciale n. 51 del 23.4.2012)

**SEDUTA DEL 06/04/16**

**VERBALE N. 1/2016**

**VERBALE N. 1/2016**  
**SEDUTA DEL 06/04/16**

L'anno duemilasedici il giorno 6 del mese di Aprile alle ore 09.30, presso i locali della Provincia di Monza e Brianza, Via Grigna 13 - Monza si è riunito il COMITATO TECNICO L. 68/99

Risultano presenti:

Direttore settore Lavoro		Dott.ssa Erminia Zoppè (delega Dott. Torchio)	X
Piani di Zona	Carate	.....	
		Papaianni Manuela	
	Desio Seregno	Valentina Tacconi	
		Patrizia Serrago	X
	Monza	Marco Belloni	X
		Daniela Perla	
Vimercate	Fabio Guerri		
	Roberta Lorenzini		
Funzionario esperto settore medico legale ASL		Monassita Greci	X
		Cecchetti Roberto	
Funzionario esperto medicina del lavoro ASL		Stefania Fornari	X
		Elena De Giosa	
Funzionario designato dal settore sociale ASL		Daniela Camorali	
		Carmagnola Rosa	
Associazioni datoriali		Roberto D'Alessio	
		Matteo Carbonera	
Associazioni sindacali		Sergio Venezia	X
		Danilo Villa	
Associazioni disabili		Firmino Di Barbora	X
		Marcello Ruffino	
Inail		Claudia Serra	x

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Sig.ra Marina Signorini.

Il Dott. Torchio con delega della Dott.ssa Zoppè alla presidenza della seduta odierna, constatato che il numero dei presenti raggiunge la maggioranza richiesta per la validità della riunione, dichiara aperta la seduta del COMITATO TECNICO L. 68/99 con il seguente

Ordine del giorno:

- 1 – Approvazione Verbale n. 4/15
- 2 – n. 2 richieste proroga tirocinio
- 3 - esiti art. 10 precedenti
- 4 – Varie ed eventuali.

### **1 – Approvazione Verbale n. 4/15**

Torchio ne chiede l'approvazione.

Il verbale è approvato all'unanimità.

Si anticipa il punto 3 che coinvolge anche il medico Inail.

### **3 – esiti art. 10 precedenti**

Torchio introduce l'esito della richiesta art. 14 della signora I.M. che essendo "invalida del lavoro", coinvolge oltre all'ATS anche l'INAIL, chiede ai medici coinvolti di relazionare, considerando anche il suggerimento indicato della possibile riduzione oraria del rapporto di lavoro nella attuale mansione di addetta alle pulizie.

Fornari (ATS) informa che è stato effettuato il sopralluogo da parte del medico del lavoro dell'area di Monza in quanto la signora lavora a Triuggio. In merito all'esito del sopralluogo, che ha previsto anche un incontro con la lavoratrice, è stata fatta una relazione per il medico del lavoro, che è poi stato presente nella commissione di Usmate relativa alla residenza della lavoratrice. E' stato quindi formulato il giudizio di "idoneità con limitazioni" che non si allinea col precedente giudizio espresso dal medico competente che aveva dato una valutazione di "non idoneità". Nella valutazione della Commissione è stato recepito quanto espresso dalla relazione Inail.

Serra (Inail) informa che la signora, riguardo alla mansione di addetta alle pulizie, lamentava la presenza di scale e di vetri. La signora ha anche una limitazione della movimentazione degli arti superiori al di sopra della spalla, ma presume che la signora sia contenta di mantenere il posto di lavoro.

Fornari risponde che la pulizia dei vetri non è più tra le mansioni da eseguire.

Di Barbora (Anmil) ha parlato con la signora che si riporta a quanto indicato nella reazione del medico competente, cioè che il non riuscire a svolgere a pieno la mansione assegnatale (le poche mansioni che fa richiedono solo poco tempo rispetto alla sua presenza in azienda) influisce sul tono dell'umore e sulla sua condizione psico-fisica. La signora aspirerebbe a mansioni diverse, ad esempio come data entry o controllo qualità, come indicato anche nella relazione Inail, dato che è anche diplomata. La signora si sente penalizzata nelle sue aspirazioni. Anche l'ipotesi del part-time la penalizzerebbe dal punto di vista economico.

Serra risponde che nella relazione Inail è specificato che le aspirazioni della persona sono differenti. Da art. 42 decreto 81, se l'azienda ha altri posti la può ricollocare su altre mansioni, ma se non ci sono altre mansioni la signora rischia il posto di lavoro.

Venezia esprime una considerazione a carattere generale non conoscendo la lavoratrice. C'è un tema di fondo, l'impianto ASL va a misurare la compatibilità o meno con la mansione, è un'azione prevalentemente difensiva, per tutelare la persona. Spesso i lavoratori aspirano ad altro, non tanto ad essere o meno compatibili con la mansione ma aspirano al benessere lavorativo. La signora giustamente si chiede cosa sia lì a fare se non può fare quasi niente di quella mansione. Certo se l'azienda non ha un'altra mansione non può assegnarla. Ma spesso le aziende non vogliono assegnare mansioni diverse, pur avendone la possibilità. Questo sta iniziando a diventare un punto dirimente. Il lavoratore non vuole essere lasciato in un angolo, vuole essere utile all'azienda. L'ASL può solo dire se la mansione è compatibile e cosa può o non può fare. La legge non ha ancora considerato il benessere lavorativo della persona, la salvaguardia è solo in termini di tutela, per le malattie professionali ecc., è un ruolo comunque difensivo. Sarebbe una sfida interessante per il Comitato tecnico poter pensare come si può intervenire in casi come questo. Si chiede se non ci sia una leva di qualche tipo per agire sull'azienda, ad esempio coinvolgendo un servizio che si reca in azienda per capire se ci sono o meno le mansioni, indipendentemente dal fatto che l'azienda lo neghi.

Greci afferma che nello spirito del rispetto della L. 68 è già implicita, oltre alla tutela, la ricerca del benessere della persona. Escludendo mansioni che porterebbero alla persona usura o ulteriori stress. Ascoltando il lavoratore con disabilità, si chiede quali aspirazioni lavorative ha, se ha avuto licenziamenti, ecc, tutto con un questionario apposito. Ai sensi delle richieste art. 10 si ritrova un lavoro già assegnato, ma se ci fossero controindicazioni la Commissione si opporrebbe. Nella relazione si considerano anche le condizioni di ambiente e di relazione.

Torchio afferma che l'impianto dell'art. 10 è abbastanza chiaro: in primo luogo chiede di verificare la compatibilità con la mansione e quindi la compatibilità con il contesto lavorativo. Considerando i due elementi distinti. L'ASL correttamente deve valutare la compatibilità con la mansione e, nel caso sussista una incompatibilità, deve valutare la compatibilità con il contesto lavorativo in relazione ad altre potenziali mansioni disponibili. Il tema sulle mansioni disponibili è apertissimo e non ben definito dalla normativa. Sarebbe opportuno capire a che livello si possono coinvolgere i servizi di inserimento lavorativo spostandosi da un'ottica certificativa ad un'ottica più di processo. Sarebbe una sperimentazione molto interessante.

Sul caso affrontato c'è già una prima risposta chiara, la signora è compatibile su quella mansione, riscontro che è diverso dalla relazione Inail dello scorso anno, che era orientata ad un lavoro più sedentario. Asl invece, confermando l'idoneità, interrompe a questo livello la propria valutazione. Avrebbe dovuto valutare altre mansioni se avesse riscontrato la non idoneità.

C'è però un elemento critico: ci viene riportato che la signora non è contenta di continuare a svolgere questo tipo di mansione con tutte le limitazioni prescritte.

A questo punto, o la persona fa ricorso avverso alla valutazione ASL, oppure è il Comitato tecnico a richiedere una rivalutazione all'ASL stessa, ma non ritiene che ci siano gli elementi per questo.

Greci ritiene che non si possa richiedere una rivalutazione, casomai una integrazione. Non è a conoscenza di alcuna normativa al riguardo.

Legge le conclusioni della relazione ai sensi dell'art. 10: "si ritiene che la dipendente possieda la capacità, sia pur limitata dalle sue condizioni di salute attuali, di espletare i compiti a cui è attualmente addetta: spolvero arredi e suppellettili, svuotamento cestini, e riordino generico dei bagni. La signora riferisce di essere interessata ad eseguire la mansione di addetta alle pulizie generali. Si consiglia inoltre collocamento lavorativo part-time. Lontano da macchine semoventi e pericolose e da carichi sospesi. Il tutto con rimozione delle barriere architettoniche e ausili tecnici sul posto di lavoro". Sono stati analizzate anche altre sfere

funzionali, la signora ha anche una problematica uditiva, per cui ci sono delle limitazioni anche da questo punto di vista. Si è mantenuta un'idoneità limitata nella sua qualifica.

Torchio chiede se in fase di valutazione è stata fatta un'azione congiunta anche con Inail.

Greci risponde che è stata recepita la valutazione Inail con in più il sopralluogo dei medici del lavoro sul luogo di lavoro.

Serra afferma che istituzionalmente il fine delle due relazioni è diverso. Inail valuta le capacità residue in termini generali, comprensive di diverse aspirazioni del lavoratore. L'ASL fa tutt'altro

Venezia ribadisce che, dall'esterno, le due relazioni sono differenti, in una si dice che è compatibile e che la signora afferma che le va bene quel posto di lavoro, in quella Inail che è disponibile a fare altro. Un'azienda che legge le due relazioni, legge aspirazioni della lavoratrice diverse.

Fornari: afferma che Asl esprime il fatto che la persona è disponibile a continuare la sua attività, anche se l'aspirazione può essere differente, non fa un'indagine sulle sue aspirazioni.

Torchio ritiene che se ci fosse un ricorso della persona verso questa valutazione, si potrebbe intervenire per rivedere la questione, in assenza di questo non ci sono elementi per non accogliere questa valutazione. Eventualmente la signora farà ricorso contro la valutazione del Comitato Tecnico.

Si può vedere, su questa decisione che non soddisfa la persona e probabilmente neanche l'Azienda, se si riesce a creare un progetto evolutivo coinvolgendo i servizi che operano sul Piano Lift. Con un supporto vediamo se la signora potrà occuparsi di attività amministrative. E' comunque solo una proposta evolutiva, di fronte ad una decisione Asl positiva sul mantenimento della mansione, valutata anche come Comitato Tecnico.

Anche considerando il fatto che la signora era stata assunta come addetta alle pulizie, quindi è comunque solo una sua aspettativa chiedere un lavoro differente.

La signora, non essendo in carico a nessun servizio dovrà farsi prendere in carico per una dote sostegno, se vuole procedere nel senso indicato.

Il Comitato Tecnico approva.

## **2 -n. 2 richieste proroga tirocini**

Belloni illustra la relazione per la richiesta proroga tirocinio della sig.ra A.F. come da allegato 1, si chiede la proroga per un breve periodo fino alla fine dell'anno scolastico, per poi poter procedere all'assunzione.

Il Comitato Tecnico approva.

Serrago illustra la richiesta di proroga tirocinio del sig. M.M. come da allegato 2, l'interessato ha però in corso anche un avviamento numerico in attesa di esito visita medica pre-assuntiva.

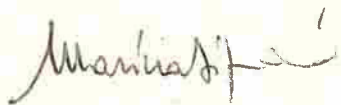
Venezia chiede l'eventuale sospensione dell'approvazione per capire come procede l'assunzione numerica.

Poiché l'approvazione non interrompe il processo di avviamento, il Comitato tecnico procede con l'approvazione della proroga, fatta salva la valutazione del medico competente di idoneità alla mansione ai fini dell'assunzione numerica.

Esauriti così i punti posti in discussione la riunione si chiude alle ore 11.10.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario  
Marina Signorini



Il presidente delegato  
Dott. Giampaolo Torchio

